

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI LAURIA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 03363

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONALE

4°

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**IntegrAzioni**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:*

**Settore** : Assistenza  
**Area d'intervento**: disabili.  
**Codifica** : A 06

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

### **DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE**

L'intervento assistenziale a cui il progetto si riferisce è rivolto ai disabili residenti nell'ambito dell'intero territorio comunale.

Seguirà pertanto una descrizione più analitica del quadro settoriale di riferimento e dei servizi attivi.

Il Comune di Lauria si estende su un ampio territorio (177 kmq) prevalentemente montuoso (con altitudine massima dei rilievi montuosi 2005 m.), ha una vasta estensione delle zone rurali (90 sono le contrade) che determina una distribuzione della popolazione piuttosto sparsa. Questa dispersione territoriale provoca naturalmente dei disagi, connessi all'utilizzo dei servizi pubblici soprattutto ai portatori di handicap e alle loro famiglie.

Il contesto socio-economico del territorio è caratterizzato da:

- Problematiche geomorfologiche, carenza di infrastrutture varie, isolamento.
- Bassi tassi di attività e mercato del lavoro rallentato.
- Bassa densità abitativa e sostanziale crisi demografica.
- Prevalenza della popolazione anziana sulle fasce giovani o adulte.
- Basso livello di dotazione di infrastrutture sociali, culturali e sanitarie.

La popolazione, al 30 settembre 2008, è costituita da 13.511 abitanti, di cui 6635 maschi e 6876 femmine, con una densità abitativa pari al 78,17 abitanti per kmq.

Gli utenti disabili attualmente in carico al servizio sociale sono 84 così distribuiti:

**Tab. 1**

<b>Fascia d'età</b>	<b>N.</b>
0 - 18	35
18 – in su	49
<b>TOTALE</b>	<b>63</b>

Dall'analisi dei bisogni dei soggetti disabili residenti a Lauria emerge un fabbisogno che riguarda in particolare la **disabilità psico-fisica**, piuttosto che prettamente fisica. Tale tipologia di disabilità richiede la presenza di un contesto sociale in grado di supportare il soggetto nello svolgimento delle proprie funzioni quotidiane, nell'educazione e crescita, nello sviluppo delle proprie autonomie, ad assumere **relazioni affettive e sociali autonome**

### **DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE**

I servizi di cui attualmente fruiscono gli utenti in carico sono i seguenti:

**Tab.2**

	<b>SERVIZI E/O INTERVENTI</b>	<b>NUMERO UTENTI</b>
<b>1</b>	Centro socio – educativo	19
<b>2</b>	Assistenza Domiciliare minori	18
<b>3</b>	Assistenza Domiciliare adulti	38
<b>4</b>	Assistenza specialistica ad alunni disabili, ex art. 13 comma 3 L. 104/92	7
<b>4</b>	Trasporto scolastico(art. 28 comma 1 L. 118/71) rivolto a tutti gli alunni in situazione di handicap frequentanti le	10

	scuole di ordine inferiore.	
	<b>Totale</b>	<b>84</b>

L'erogazione dei servizi su indicati è a cura, rispettivamente:

1. Centro Socio Educativo “La Baita” ed Assistenza specialistica, della Cooperativa “Angelicum”
2. L'assistenza domiciliare, della Cooperativa Auxilium;

Tra le risorse presenti sul territorio operanti in tale settore, oltre quelle che fanno capo all'Amministrazione Pubblica, c'è l'**Associazione di volontariato “Angelo custode”**, la prima e più recente organizzazione di volontariato che si occupa specificamente del disagio adulto. In particolare dalla sua costituzione, nell'anno 2003, ad oggi ha promosso la nascita e gestito il Centro Socio Educativo “La Baita” attualmente gestito, come su menzionato, dalla Soc. Coop. Sociale “Angelicum”; eroga attività di ippica ed onoterapia presso il Centro di Educazione Equestre “Lago di Cogliandrino”; gestisce il progetto denominato “La scuola delle autonomie”: attività e laboratori di integrazione sociale; gestisce il Centro Documentazione Handicap.

Altre associazioni che, seppur non occupandosi di disabilità in modo specifico, rivolgono le loro attività laboratoriali anche alle persone diversamente abili sono:

- l'AUSER
- Il Movimento Orinino di Volontariato (MOV)

Più di recente è nata inoltre un'altra associazione denominata “Tutti sulla stessa barca” costituita prevalentemente da genitori e parenti di minori diversamente abili, in età scolastica che si occupa di questioni legate ai diritti di cittadinanza e, dunque di integrazione scolastica, sociale e diritto allo studio.

Tuttavia le risorse presenti risultano ancora estremamente scarse e non in grado di dare risposte all'intera popolazione delle persone diversamente abili i cui bisogni sono diversificati e diversificabili in ordine all'età, al tipo di disabilità, alle condizioni socio – familiari ed alla ubicazione del domicilio.

I dati rilevati più frequentemente dai Servizi territoriali evidenziano quanto segue:

- I disabili che usufruiscono del servizio di assistenza domiciliare sono in aumento e diventa sempre più difficile programmare un turnover che garantisca il servizio a tutti.
- Le ore di assistenza domiciliare non sono sufficiente a coprire le richieste degli utenti.
- Le famiglie spesso lamentano le difficoltà di integrazione nel contesto sociale e, di conseguenza i vissuti di isolamento ed emarginazione.
- La carenze dell'offerta ludica, ricreativa e di socializzazione.
- La difficoltà dell'organizzazione familiare, in presenza di una disabilità grave, che non sempre è in grado di assicurare la fruizione dei pochi spazi di socializzazione.

Accanto a queste aree di disagio si aggiunge anche una carenza dell'offerta assistenziale, che si prospetta ancor più drammatica vista la riduzione degli insegnanti di sostegno.

## 7) Obiettivi del progetto:

### **GLI OBIETTIVI GENERALI**

Il progetto di assistenza **“IntegrAzioni”** si propone, in linea generale, di supportare la rete di interventi socio-assistenziali-educativi offerti dal Comune di Lauria, migliorandone la resa qualitativa, con l’inserimento di giovani del territorio in servizio civile.

La filosofia di fondo del progetto è infatti quella che guida l’amministrazione comunale nell’area di intervento prescelta: lavorare cioè, oltre che alla risoluzione di casi imposti dall’emergenza e dal bisogno evidenti, anche e soprattutto per la prevenzione del disagio e dell’esclusione sociale, con la convinzione che il benessere e la qualità della vita siano un bene da salvaguardare e tutelare da parte delle pubbliche istituzioni.

Dai dati riportati al punto precedente, si evince facilmente che, come accade nei territori di campagna, lontani dal centro, gli abitanti di Lauria non possono godere di molti dei servizi che nel centro sono più facilmente accessibili, specie per chi si trova in situazioni di disagio.

Lo scopo del progetto è quindi quello di offrire un nuovo servizio qualificato e flessibile a sostegno delle famiglie con disabili a carico attraverso proposte complementari ai servizi già esistenti.

Questo Ente, nell’ambito dei servizi sociali e socio assistenziali erogati, ravvisa la necessità di incrementare interventi che possano contribuire a rimuovere e a prevenire le cause d’ordine psicologico, culturale, ambientale e sociale tali da provocare situazioni di bisogno o fenomeni di emarginazione.

In particolare il progetto **“IntegrAzioni”** si propone di:

- **Coinvolgimento dei volontari del servizio in una realtà operativa che li stimoli e li arricchisca dal punto di vista umano**
- **Conoscenza diretta da parte dei volontari dei servizi rivolti alla cittadinanza**
- **Formazione civica, sociale, culturale e professionale dei volontari**
- **Realizzazione di attività di prevenzione e promozione sociale rivolte a persone con disabilità**
- **Realizzazione di attività di osservazione ed analisi dei problemi sociali cittadini**
- **Partecipazione ad interventi di ricerca volti alla comprensione delle tematiche sociali**
- **Sviluppo delle capacità personali, professionali e relazionali dei volontari.**

Il progetto mira a **favorire la vita di relazione e sociale delle persone disabili**. In particolare gli **obiettivi specifici** del progetto in considerazione del contesto territoriale e settoriale descritto al precedente punto 6), sono volti a:

- incrementare e favorire le possibilità di accesso e l’utilizzo da parte soprattutto dei disabili domiciliati nelle zone rurali più lontane dal centro abitato e perciò dai servizi,(che saranno individuati attraverso una ricerca preliminare), ai vari servizi sociali, sanitari, e ai luoghi di aggregazione o ricreativi, migliorando la qualità della vita anche delle loro famiglie e favorendo l’integrazione nel contesto cittadino.

- ridurre e prevenire le difficoltà di disagio, inserimento e integrazione sociale delle persone disabili, favorendo nel contempo l’acquisizione e/o il mantenimento/potenziamento delle autonomie personali.

### **Obiettivi nei confronti dei volontari in servizio civile**

- a) L’obiettivo parallelo a quelli sopra esposti è quello far sperimentare un percorso di partecipazione ed avvicinamento dei giovani, non necessariamente forniti di un titolo di studio specifico, eventualmente provenienti dalle fasce svantaggiate della popolazione per cui a rischio di esclusione sociale, purché dotati di sensibilità e disponibilità nei confronti dei cittadini portatori di disagio, dando loro l’occasione di conoscere il mondo dei disabili e, in particolare, dei disabili in difficoltà, con i loro problemi ed i loro bisogni. Per i volontari ci sarà la possibilità di essere seguiti da personale qualificato. La resa emotiva e di crescita personale è immediata, quando si interviene per colmare disagi o carenze affettive. Per l’Amministrazione Comunale di Lauria, il progetto “**IntegrAzioni**” rappresenta una possibilità di concreto intervento a tutto tondo nell’ambito delle politiche sociali: aiutare chi ha più bisogno, ed offrire ai giovani del territorio l’occasione di mettersi alla prova e di cominciare un’esperienza formativa importante ed irripetibile

Di seguito si riportano gli **indicatori** che saranno utilizzati per la valutazione del risultato raggiunto:

- a) Aumento del numero dei disabili, minori ed adulti, seguiti dal Servizio Sociale nei 12 mesi di implementazione del progetto (nella misura almeno del 20%, come indicato nella tabella 3 )
- b) Grado di soddisfazione dei disabili e delle loro famiglie rispetto al servizio ricevuto, misurato con questionario all’uopo approntato.
- c) Grado di soddisfazione dei volontari in servizio civile rispetto all’esperienza fatta, quantità di competenze e/o abilità acquisite, misurato in itinere attraverso i questionari previsti nelle fasi del monitoraggio.

**Tab. 3**

<b>INDICATORI</b>	<b>ATTUALE</b>	<b>OBIETTIVO</b>
N. volontari in servizio	0	4
N. beneficiari Servizio Assistenza Domiciliare Minori	18	22
N. beneficiari Servizio Assistenza Domiciliare Adulti	38	46

### **Risultati attesi**

Il progetto “**IntegrAzioni**” permetterà di intensificare e migliorare la qualità dei servizi di assistenza rivolti ai disabili attivi nel territorio di Lauria. Si prevede di aumentare il numero di soggetti coinvolti nella proposta assistenziale e soprattutto di raggiungere un numero più elevato di persone bisognose di assistenza attraverso servizi e iniziative di qualità.

Il progetto si propone di raggiungere questi risultati:

- Promozione di relazioni in rete tra utenza e assistenza.
- Promozione della partecipazione attiva alla vita comunitaria di un sempre maggiore numero di persone diversamente abili
- Stimolo alla crescita personale dei volontari e loro inserimento in una rete di relazioni.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Questo progetto è uno strumento che può rappresentare occasione di sviluppo e valorizzazione della risorsa umana nonché l'attuazione di una politica per l'inclusione sociale. Ciò che si propone è una serie integrata d'interventi che possano garantire una continuità di servizi ed un collegamento tra utenti e servizi offerti con l'obiettivo ultimo di migliorare la qualità della vita di relazione delle persone disagiate. Il progetto si realizzerà, in ottemperanza alla legge 328/2000, alla legge regionale 4/2007 e del Piano Sociale di Zona dell'Ambito Lagonegrese, infatti il progetto, che si inserisce perfettamente tra le azioni prefigurate dal Piano Sociale di Zona e ne rispetta la filosofia ad esso sottesa, trae ispirazione dalla volontà di tutti i co-promotori di mirare a dare una risposta concreta al disagio sperimentato dai disabili in un territorio in cui, a causa della particolare geomorfologia territoriale che in molti casi favorisce l'isolamento, è spesso difficile superare alcuni problemi di integrazione.

L'idea progettuale è nata dalle seguenti constatazioni:

- Le caratteristiche del contesto territoriale di riferimento sopra riportate (cfr. punto 6), delineano una realtà in cui è sempre più difficile sperimentare la solidarietà sociale.
- L'estensione territoriale è anch'essa elemento che influisce sulla possibilità di socializzazione e di accesso alla rete dei servizi sociali e sanitari, in particolare per coloro che evidenziano difficoltà nell'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico, per altro carenti in alcune frazioni del Comune.
- Intento del progetto è la prevenzione e riduzione degli elementi di disagio in cui versano le persone diversamente abili, offrendo loro occasioni di relazioni significative ed interventi di supporto alla non autosufficienza.
- Gli operatori, dipendenti dalle cooperative di servizi che gestiscono gli stessi a seguito di appalto, svolgono oggi prestazioni sempre più connesse alla soddisfazione dei bisogni primari dei disabili gravi (aiuto nelle cure igieniche, nell'alzata, nella vestizione, nell'alimentazione,...), ma per l'elevato numero di richieste presenti possono essere portati a trascurare i momenti rivolti alla relazione personale, alla cura dei rapporti con le realtà esterne accentuando così negli utenti la sensazione di isolamento e di solitudine.
- Gli interventi definiti per i volontari hanno lo scopo di contrastare questo fenomeno valorizzando anche, per quanto possibile, gli utenti dei servizi come risorsa per la collettività.

### **8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi**

**I piani d'attuazione** previsti per il raggiungimento degli obiettivi riguarderanno:

- Promozione a livello territoriale, della solidarietà e della cooperazione in

merito ai servizi alla persona e alla tutela dei diritti sociali contribuendo alla formazione civica, sociale culturale e professionale di giovani inseriti in attività di servizio volontario coinvolgendo anche tutte le risorse qualificate presenti sul territorio.

- Implementazione di modalità innovative di integrazione sociale e intergenerazionale per rispondere ai bisogni personali e collettivi della comunità locale.
- Attivazione delle reti di solidarietà e di assistenza: attivazione delle risorse locali di volontariato e dei servizi per sostenere i disabili e favorire sempre di più un processo di inclusione sociale degli stessi.
- Portare i disabili fuori: fuori fisicamente, in mezzo agli altri, nei luoghi dove si incontrano gli amici, si fanno conoscenze, si fanno le cose che fanno tutte le persone e si mantiene ampio l'orizzonte dei contatti e degli interessi.
- Rottura dell'isolamento del disabile, stimolandone l'attività, la socializzazione e risvegliandone gli interessi, fornire un sostegno psicologico, affettivo e dell'umore, creando opportunità di contrasto alla solitudine.
- Esercitare, con la dovuta discrezione, un vero e proprio monitoraggio della situazione ambientale e personale del disabile, dei suoi problemi di salute psico-fisica, di eventuali situazioni di rischio.
- Svolgere compiti di segretariato sociale con accertamento di necessità di vario genere, ricerca e fornitura di informazioni attraverso il collegamento con le strutture sociosanitarie.
- Attenzione, supporto e sostegno alla persona disabile e di riflesso sostegno alla famiglia.
- Migliorare la qualità della routine quotidiana del disabile.

Il progetto si svilupperà nella sua attuazione attraverso:

1. Promozione progetto;
2. Accoglienza e primi moduli di formazione generale dei volontari;
3. Inserimento dei Volontari nel servizio previa:
  - ❖ conoscenza del contesto territoriale di riferimento e ricognizione delle risorse presenti ed utilizzabili ai fini della realizzazione del presente progetto;
  - ❖ conoscenza dei servizi in termini di organizzazione, di personale afferente, di tipologia d'utenza (consultazione singoli piani assistenziali d'intervento...);
  - ❖ conoscenza effettiva degli utenti dei servizi mediante visite domiciliari concordate con gli operatori locali di progetto, che mantengono ruolo di guida e orientamento e compiute con gli operatori delle cooperative che gestiscono il servizio di assistenza domiciliare e/o i volontari delle associazioni partner;
  - ❖ predisposizione di progetti individuali, in collaborazione con l'assistente sociale e con la supervisione degli operatori locali di progetto, affinché rispondano nel modo migliore alle esigenze di ciascuno;
4. Svolgimento del Servizio attraverso:
  - ❖ effettuazione dei singoli interventi secondo un calendario

- ❖ programmato;
  - ❖ registrazione regolare degli interventi effettuati sulle schede degli utenti;
- 5. In itinere formazione altri moduli di formazione generale e specifica dei volontari.
- 6. Monitoraggio periodico degli obiettivi:
  - ❖ discussione periodica con gli operatori locali di progetto sull'andamento dei singoli percorsi con proposte di modifiche, potenziamenti, integrazioni;
- 7. Valutazione finale, rielaborazione e restituzione dell'esperienza:
  - ❖ illustrazione delle esperienze compiute alla collettività per sollecitare nuove risposte di volontariato sia singolo che associato o nuove esperienze di servizio civile volontario.

**Descrizione generale del progetto: diagramma di Gantt delle attività**

Tipologia di attività	MESI												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Avvio													
Formazione Generale 7 giornate (42 ore)													
Formazione Specifica 9 giornate (72 ore)													
Monitoraggio più 4 incontri (12 ore)													
Svolgimento del servizio più 20 giorni di permesso													
Chiusura progetto (stesura relazione finale)													

## 8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Le attività per la realizzazione dei piani di attuazione saranno le seguenti:

- Nella fase di pubblicazione dell'avviso questo Ente promuoverà con alcuni altri Comuni dell'Ambito, un convegno, (come già avvenuto in occasione dei precedenti bandi), con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani dei Comuni interessati al servizio civile volontario e far conoscere alle comunità tutti i progetti presentati dai medesimi Comuni. Solitamente quest'occasione coincide anche con la fine dei progetti dell'anno precedente e le volontarie dei progetti a termine raccontano alle comunità le loro esperienze.
- In occasione dell'entrata in servizio i volontari parteciperanno ad un incontro di accoglienza e benvenuto, alla presenza di rappresentanti istituzionali del comune. Ad esso segue nelle prime due settimane un percorso di formazione generale assieme ai volontari degli altri progetti. I volontari avranno un

primo approccio ai servizi e si cercherà di creare un'identità di gruppo tra i volontari. Una prima fase della formazione generale sarà svolta in questa prima fase e l'altra con quella specifica in itinere nell'espletamento del progetto. Per quanto riguarda il monitoraggio costante degli obiettivi della formazione si procederà come specificato al punto 43 del seguente progetto.

- Al termine della prima fase della formazione generale l'operatore locale di progetto assieme ai ragazzi farà una prima verifica dei vari casi in carico. Attraverso lo studio dei dati in possesso dell'Ufficio e del servizio, le relazioni, i documenti, la partecipazione ad alcuni incontri il volontario verrà "accompagnato" in una attività di analisi critica delle tematiche afferenti all'area interessata. Una volta stabiliti i vari servizi e assegnati i vari casi ai volontari, questi prenderanno servizio affiancati per le prime due settimane dall'assistente sociale, dagli assistenti domiciliari qualora trattasi di casi che usufruiscono dell'assistenza domiciliare, dagli operatori che operano presso il Centro Socio Educativo. Il piano di lavoro del volontario verrà concordato settimanalmente con l'operatore locale di progetto e con gli operatori del Servizio Sociale (psicologo e assistente sociale) con l'assegnazione dei casi da seguire a domicilio e non. Il piano di lavoro del volontario verrà concordato settimanalmente con l'operatore locale di progetto. In riferimento agli obiettivi specifici precedentemente definiti, le attività in cui i volontari saranno impiegati dipenderanno molto anche dai periodi dell'anno in cui ci si troverà ad operare.
- Seguirà durante l'espletamento del progetto un monitoraggio costante degli obiettivi generali come specificato al punto 21 del seguente progetto.
- Seguirà una valutazione finale dell'efficace ed efficienza del progetto e la rielaborazione e restituzione dell'esperienza.
- Nel corso dell'ultimo mese di servizio, i volontari, con l'aiuto e la collaborazione dell'Operatore Locale di Progetto, saranno chiamati a rileggere la propria esperienza, raccogliendo dati e materiali di quanto realizzato nell'ambito del progetto. I giovani riassumeranno quindi il proprio vissuto (realizzazioni, difficoltà, proposte di miglioramento), partecipando alla redazione di un documento finale.

### **8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.**

Le **risorse umane** necessarie per o svolgimento delle attività del progetto comprendono:

- **N. 1** Operatore Locale di Progetto (funzionario dipendente dell'Ente) che oltre a coordinare operativamente le fasi di attuazione del progetto, l'inserimento e lo svolgimento del servizio dei volontari, la programmazione delle attività, avrà anche il ruolo di raccordo tra i diversi attori del progetto: volontari, operatori delle strutture, utenti dei servizi, amministrazione;
- **N. 2** operatori sociali (assistente sociale e psicologo in convenzione con l'Ente) che collaboreranno con l'ufficio e con i volontari in servizio civile, nella programmazione delle attività e nell'attuazione delle stesse;
- **N. 3** educatori del Centro Socio Educativo "La Baita", che parteciperanno agli incontri preliminari, collaboreranno alla definizione degli interventi e sovrintenderanno alla realizzazione delle attività;
- **N. 2** volontari dell'Associazione Croce Rossa Italiana che affiancheranno i volontari in servizio civile soprattutto nelle prime settimane di svolgimento del servizio.

- **N. 4** volontari dell'Associazione AUSER che affiancheranno i volontari in servizio civile durante lo svolgimento delle attività laboratoriali presso la sede dell'Associazione.
- **N. 1** operatore del monitoraggio (psicologo in convenzione con l'Ente)
- **N. 2** formatori competenti (1 per la parte generale, figura accreditata dall'Ente e 1 per la parte specifica (in convenzione con l'Ente).

#### **8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.**

I 4 volontari presteranno servizio dal lunedì al sabato per complessive n. 30 ore settimanali.

Il servizio verrà svolto sia durante la mattina che durante il pomeriggio a seconda del calendario fissato con il singolo utente.

Il **ruolo** dei Volontari, che avrà funzioni diverse da quelle dell'operatore addetto all'assistenza in quanto gli verrà chiesto di intervenire principalmente nell'area delle relazioni oppure in supporto e non in sostituzione dell'operatore nell'assistenza alla persona, sarà quello di affiancare gli operatori dei servizi di cui al precedente punto 8.3 per le seguenti **attività** :

- studio e ricerca riguardante le problematiche di carattere sociale e socio – assistenziale di cui si occupa l'Ufficio;
- partecipazione a gruppi di lavoro composti dai volontari del territorio, associazioni, ecc....allo scopo di conoscere il fabbisogno del territorio e per promuovere progetti comuni e partecipare alla loro realizzazione.
- accompagnamento dell'utente per il disbrigo di commissioni relative alla quotidianità
- sostegno nelle funzioni della vita quotidiana delle persone (nella deambulazione, nell'assunzione di cibi e bevande, aiuto nel vestirsi e svestirsi, nell'accompagnamento per il disbrigo di commissioni varie);
- supporto agli operatori per lo svolgimento delle attività di animazione (organizzazione di feste, uscite...) presso il Centro Socio Educativo;
- favorire ed incrementare la possibilità di accesso dei disabili ai vari servizi socio – educativi e ricreativi;
- supporto presso gli uffici dell'Ufficio Servizi Socio – Assistenziali per il riordino di materiale e classificazione di documentazione.

I ragazzi volontari svolgeranno inoltre un ruolo chiave per il monitoraggio delle singole e personali situazioni dei vari utenti in carico, riportando utili feedback allo Ufficio Sociale Comunale.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

orario settimanale non inferiore a 30 ore, monte ore annuo non inferiore alle 1400 ore, con un minimo di 12 ore settimanali obbligatorie cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito. Orario settimanale, inclusa formazione: 30 ore

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Il volontario ha l'obbligo di :

- attenersi alle norme disciplinari interne dell'Ente presso cui è destinato, al rispetto del segreto d'ufficio, del materiale e degli strumenti messi a disposizione dall'Ente.
- svolgere le attività previste dal progetto
- rendersi disponibile agli spostamenti previsti dal progetto.

Potrà essere richiesto in situazioni specifiche e circoscritte:

- flessibilità oraria;
- disponibilità a spostamenti sul territorio comunale;
- reperibilità in caso di bisogno.

In considerazione della tipologia del progetto, è richiesto un preavviso di 15 giorni qualora il ragazzo intenda abbandonare il progetto medesimo.

Occasionalmente ai volontari potrebbe essere richiesta la partecipazione a iniziative specifiche che prevedono un orario giornaliero differente rispetto a quello previsto (eventi promozione progetto).

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data nascita	di C.F.
1	Ufficio Servizi Socio Culturali	Lauria	Via Roma,104	64650	4	LOGALDI Mariateresa	08/11/1967	LGLMTR67S48E919F
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								

**17) Altre figure impiegate nel Progetto:**

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Ufficio Servizi Socio Culturali	Lauria	Via Roma,104	64650	4						
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Saranno svolte le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione:

- Organizzazione di iniziative specifiche sul servizio civile volontario e sullo specifico progetto (conferenze stampa, incontri con la cittadinanza);
- Avviso pubblico mediante affissione di manifesti;
- Distribuzione mirata di dèpliant sul servizio civile volontario e sullo specifico progetto (associazioni e organismi di volontariato, parrocchie, gruppi giovanili formali e informali);
- invio di newsletters e lettera indirizzata a tutti i giovani in età compresa fra i 18 ed i 28 anni residenti nel comune;
- Comunicati e promozione del progetto attraverso il sito internet del comune;
- Comunicati stampa sui principali quotidiani locali (Eco di Basilicata, Gazzetta del Mezzogiorno, Il Quotidiano, La Nuova Basilicata, Rotonda Comune Aperto, Il Sirino);
- Comunicati e promozione del progetto attraverso le emittenti radiofoniche e radiotelevisive locali;
- Attivazione di uno sportello dedicato, per tutto il periodo di pubblicazione del bando, presso il comune negli orari di apertura al pubblico per una media di 25 ore settimanali.

**Inoltre questo Ente se il progetto sarà attivato si impegna, tenendo conto delle modalità che la Regione riterrà opportune, a promuovere una campagna di diffusione del medesimo progetto attraverso una sua puntuale descrizione mediante il sito della Regione Basilicata([www.regione.basilicata.it](http://www.regione.basilicata.it)).**

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Per la selezione dei volontari questo Ente adotterà i criteri previsti dal sistema di selezione dei volontari approntato dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile e approvato dal Direttore Generale con la determinazione del 30 Maggio 2002.

Per le modalità di selezione si prevede di effettuare dei colloqui motivazionali tesi a rilevare oltre alle esperienze pregresse anche la motivazione rispetto all'ambito di selezione.

Per i colloqui individuali verrà utilizzata la scheda di valutazione per l'ammissione al servizio civile nazionale dal sistema selezione dei volontari approntato dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile e approvato dal Direttore Generale con la determinazione del 30 Maggio 2002.

Si precisa inoltre che ci si avvarrà per la selezione di uno psicologo (nella persona della Dott.ssa Mariateresa Logaldi consulente dell'Ente) che ha già effettuato la selezione dei volontari dei progetti di Servizio Civile presso questo Comune. La stessa, sarà affiancata nella selezione dall'Operatore Locale di Progetto e da eventuali altri membri nominati dalla Giunta Comunale.

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Il piano di monitoraggio interno intende valutare periodicamente cosa funziona e cosa non funziona nel progetto, e verificare al termine del progetto il raggiungimento degli obiettivi previsti, nonché la qualità percepita dai diversi attori coinvolti (volontari, operatori locali di progetto, destinatari finali del progetto).

Così facendo s'intende valutare:

- L'efficacia: intesa come il raggiungimento degli obiettivi previsti;

Efficienza: intesa come rispetto dell'articolazione delle attività previste in sede progettuale e la qualità percepita. Ciò avviene con i seguenti step:

TEMPISTICA	AZIONE	STRUMENTO
<b>In fase di progettazione</b>	All'interno della scheda progetto vengono individuati per ciascun obiettivo specifico degli indicatori che consentiranno di valutare lo stato di realizzazione dei risultati previsti dal progetto.	Scheda progetto
<b>III mese</b>	I incontro di tutoraggio volontari: verifica in itinere delle attività che vengono svolte; delle relazioni con l'Ente, con l'OLP, con i destinatari del progetto con un questionario di monitoraggio.	Questionario di monitoraggio.
	I incontro con gli operatori locali: verifica in itinere delle attività che vengono svolte dal volontario, delle relazioni con l'Ente e con i destinatari del progetto con un questionario di monitoraggio.	Questionario di monitoraggio.

V mese	II incontro di tutoraggio volontari: verifica in itinere delle attività che vengono svolte; delle relazioni con l'Ente, con l'OLP, con i destinatari del progetto con un questionario di monitoraggio.	Questionario di monitoraggio.
	II incontro con gli operatori locali: verifica in itinere delle attività che vengono svolte dal volontario, delle relazioni con l'Ente e con i destinatari del progetto con un questionario di monitoraggio.	Questionario di monitoraggio.
VII mese	Contatto con i singoli operatori locali: verifica in itinere delle attività svolte; verifica della qualità percepita dagli operatori locali rispetto alla realizzazione del progetto.	Intervista
	Contatto con i singoli volontari: verifica in itinere delle attività svolte; verifica della qualità percepita dai volontari rispetto alla realizzazione del progetto.	Intervista
X mese	IV incontro di tutoraggio volontari: raccolta elementi utili alla verifica dell'andamento del progetto (attività, relazioni, risultati attesi e inattesi, qualità percepita....)	Produzione di un documento
	IV incontro con gli operatori locali di progetto: raccolta elementi utili alla verifica dell'andamento del progetto (attività, relazioni, risultati attesi e inattesi, qualità percepita....)	Produzione di un documento

XII mese	Nell'ambito dell'ultimo incontro di tutoraggio con i volontari, verifica finale sull'andamento del progetto con somministrazione di un questionario di valutazione finale.	Questionario di valutazione finale
	Incontro con gli operatori locali di progetto di verifica finale sull'andamento del progetto con somministrazione di un questionario di valutazione finale.	Questionario di valutazione finale
	Contatto con i destinatari finali del progetto per valutare il loro grado di soddisfazione e la qualità percepita.	Questionario di valutazione soddisfazione
	L'operatore locale di progetto con la supervisione dell'esperto di monitoraggio, raccoglieranno i dati relativi agli indicatori previsti in fase progettuale. Tali elementi costituiranno la base attraverso cui valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti	Scheda progetto

Nell'ottica di condivisione e di trasparenza del servizio reso e con particolare riferimento alla rilevanza sociale degli interventi progettati, i risultati delle attività interne al monitoraggio, saranno analizzati sia quantitativamente che qualitativamente e quindi resi pubblici sul sito del Comune nella sezione dedicata al servizio civile.

La realizzazione del monitoraggio permetterà inoltre di :

- Favorire il coinvolgimento dei diversi attori presenti nel percorso (i volontari, gli operatori locali di progetti, i destinatari dell'azione);
- Raccogliere elementi utili alla riprogettazione (in itinere e finale) del progetto).

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64( e dal decreto legislativo n. 77 del 05/04/2002):*

E' richiesta:

- Una buona disponibilità personale alla relazione con le persone e all'ascolto.
- Forte coinvolgimento personale, al fine della crescita non solo del volontario, ma anche degli altri operatori e degli utenti.
- Ulteriore requisito preferenziale, seppure non vincolante, sarà l'appartenenza ad associazioni di volontariato.
- Si richiede ancora, conoscenza base del computer .
- Patente di guida di tipo B.

Tutte le competenze richieste dovranno essere documentabili attraverso adeguate certificazioni e, in loro assenza, di autocertificazione.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

A seguito di comunicazione relativa all'approvazione del progetto di impiego dei volontari da parte dell'UNSC, sarà cura dell'ente comunale stanziare a bilancio (anno 2009) risorse economiche aggiuntive di €1.500 per le seguenti voci di spesa:

- costi per la formazione specifica dei volontari;

I costi sostenuti per la formazione generale saranno interamente coperti con il contributo corrisposto dall'Ufficio Nazionale come da circolare 8 Aprile 2004.

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

I partners individuati per la realizzazione di questo progetto sono:

- ❖ La **Cooperativa sociale "ANGELICUM"** che gestisce il Centro Socio Educativo "La Baita"
- ❖ **L'Associazione di volontariato Croce Rossa Italiana** che si occupa di:
  - a. Assistenza sociale nel pubblico soccorso operando per la salvaguardia della popolazione civile e del territorio attraverso forme di collaborazione con le Autorità, gli Enti competenti e con le altre associazioni nate per perseguire gli stessi scopi;
  - b. Contribuire allo sviluppo con le autorità e gli enti competenti per migliorare l'utilizzo delle risorse;
  - c. Promuovere la preparazione dei volontari con iniziative di

formazione, informazione, studio, dibattito e addestramento nel pieno rispetto dell'autonomia decisionale;

d. Compiere interventi di soccorso nell'ambito Comunale, Intercomunale, Provinciale, Regionale, Nazionale e Internazionale;

e. Perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale;

f. Garantire un supporto tecnico e logistico ad Istituzioni scientifiche e tecniche pubbliche;

g. Stimolare lo spirito di collaborazione con tutte quelle associazioni che hanno finalità ed obiettivi simili a quelli dell'associazione CRI;

Per l'anno scolastico in corso, inoltre, ha stipulato convenzione con la Provincia per il trasporto scolastico rivolto a minori che hanno evaso l'obbligo scolastico.

❖ **Associazione di volontariato "AUSER"** che si occupa di problemi di carattere sociale, umanitario, culturale ed assistenziale. Di recente, in partnership con il comune di Lauria ed altre associazioni di volontariato, si occupa della gestione del centro laboratorio di comunità.

Tutte presenti sul territorio comunale, collaborano con l'Ente per la realizzazione di iniziative di carattere sociale e umanitario.

Pertanto il loro apporto al progetto sarà:

- Partecipare in modo attivo alla programmazione delle varie attività previste;
- Supporto alla realizzazione delle iniziative;
- Opera di sensibilizzazione e promozione delle varie attività previste dal progetto.

Inoltre a seconda delle specificità e competenze supporteranno i volontari per il raggiungimento degli obiettivi previsti e collaboreranno all'attuazione della formazione specifica stabilita dal progetto.

**Al progetto si allegano gli accordi da dove si evincono gli impegni presi da tutti i partners.**

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Strumenti operativi:

- materiale ludico – ricreativo
- Materiale documentale ed informativo
- materiale di consumo per la gestione delle attività di servizio.

Strumenti di valutazione:

- équipe verifica composta dall'assistente sociale e dalla psicologa dell'ufficio del servizio sociale comunale;
- programmazione settimanale delle attività;
- possibilità di un costante riferimento giornaliero.

Logistica:

- ufficio Servizi Sociali (telefono, computer, stampante, fax, fotocopiatrice...);

Risorse tecniche e strumentali per la formazione generale e specifica:

- lavagna a fogli mobili,
- materiale di cancelleria,
- aula attrezzata per la didattica,

- videoproiettore.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Il decreto 25 marzo 1998 n. 142 “Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento “ attribuisce alle Province per il tramite dei Centri per l’Impiego il ruolo di promozione e di riconoscimento dei tirocini formativi.

Il richiamato regolamento di attuazione n. 142/98, nel suo art. 6, prevede che le attività svolte nel corso del tirocinio di formazione e orientamento riconosciute dai Centri per l’Impiego, valgono come credito formativo e possono essere riportate nel curriculum dello studente o del lavoratore.

Premesso ciò questo Comune ha individuato la Provincia di Potenza come Ente che riconoscerà l’esperienza del servizio civile come **tirocinio formativo**.

Pertanto la Provincia di Potenza attraverso il C.P.I. di competenza territoriale si è impegnata a:

- **a riconoscere l’esperienza del servizio civile come tirocinio formativo.**

Si allega al progetto accordi stipulati tra la Provincia di Potenza e l’Ente Comunale.

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l’espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

**Le competenze e le professionalità acquisibili dai volontari, valide ai fini del curriculum, saranno certificate e riconosciute dalla Provincia di Potenza, per il tramite del CPI competente in materia. La Provincia ha stipulato un accordo con il Comune per certificare e riconoscere le competenze acquisite, attinenti al progetto, utili alla crescita professionale dei volontari che parteciperanno ai progetti presentati e gestiti dal Comune di Lauria.**

**Tali competenze saranno riconosciute e certificate attraverso un percorso di formazione orientativa sul bilancio di competenze della durata superiore ad una settimana.**

Il bilancio di competenze è uno strumento al servizio di percorsi di crescita professionale o di transizioni lavorative. Si tratta di un servizio ad elevato grado di specializzazione e personalizzazione. Il bilancio di competenze rappresenta uno strumento elettivo per l’analisi della professionalità e delle relative caratteristiche di spendibilità, rivolto in particolare a persone con esperienze lavorative significative.

Consiste in un ciclo di incontri individuali o di gruppo con un consulente per fare l’inventario delle proprie conoscenze, competenze e capacità di lavoro. In questo modo si può capire come usarle per cambiare lavoro, per riqualificarsi, per trovare un’occupazione soddisfacente.

Il percorso si articola in tre fasi fondamentali:

- I. accoglienza e di analisi della domanda;
- II. esplorazione;
- III. costruzione del progetto e sintesi.

A queste fasi si fa seguire una fase di accompagnamento che ha come obiettivo quello di monitorare e supportare il cliente nella realizzazione del progetto.

Inoltre per certificare ulteriormente l'esperienza fatta verrà prodotto un attestato di partecipazione, convalidato dal Comune, spendibile nell'ambito delle eventuali selezioni che lo stesso Comune dovesse espletare per la ricerca di figure professionali da coinvolgere nei diversi servizi pertinenti alle attività del progetto. Si allega al progetto accordi stipulati tra la Provincia di Potenza e l'Ente Comunale.

## Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Sede operativa Comune di Lauria

31) *Modalità di attuazione:*

La formazione si svolgerà in proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

L'Ente, che non ha presentato in fase di accreditamento un sistema di formazione in quanto accreditato nella 4° classe, ha predisposto il seguente sistema di formazione per i volontari:

<b>Risorse impiegate</b>	<b>umane</b>	1 responsabile del Servizio Civile dell'Ente 1 formatore per la formazione generale accreditato 1 formatore per la formazione specifica 1 esperto informatico
------------------------------	--------------	--

<b>Risorse tecniche e specifico know how</b>	Computer, stampanti, internet, telefoni, videoproiettore, lavagna luminosa, materiale di cancelleria
<b>Procedure di valutazione dei livelli di apprendimento raggiunti e numero delle verifiche previste</b>	<p><i>in itinere:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- questionari, scheda di autovalutazione delle competenze possedute all’inizio del servizio, bilancio di competenze, test e/o questionari somministrati dal formatore formazione generale a conclusione della formazione, esiti valutati dal formatore.</li> <li>- Colloquio, questionario al termine dei diversi incontri di formazione specifica.</li> <li>- II, V, IV mese incontri di monitoraggio con i volontari. Strumenti incontro, colloquio personale, produzione di un documento</li> </ul> <p>Obiettivo degli incontri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• accompagnare i volontari a conoscere meglio le loro competenze (competenze tecniche, professionali, trasversali). Seguendo quest’ipotesi di lavoro, tre piani vengono indagati nei diversi incontri:</li> <li>• Servizio civile come esperienza che dà autonomia (crescita del soggetto); esperienza di crescita di adultità</li> <li>• Servizio civile come esperienza che fa crescere competenze, che contribuisce alla costruzione di un identità professionale</li> <li>• Servizio civile come esperienza di lavoro dentro e a servizio della collettività; esperienza di lavoro che è cittadinanza, che mette in relazione il soggetto con la collettività</li> </ul> <p><i>finale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ultimo mese nell’ultimo incontro di monitoraggio. Questionario, curriculum vitae, bilancio di competenza in uscita, project work che implichi l’applicazione concreta di tutte le conoscenze teoriche e pratiche trasmesse, sottoposto alla valutazione congiunta di tutti i formatori giornata di rientro in aula di raccolta delle autovalutazioni soggettive, ....</li> </ul>
<b>Tecniche e metodologie previste per la realizzazione della formazione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <u>la lezione frontale.</u></li> <li>2. <u>le dinamiche non formali:</u> la situazione formativa fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione a che i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo,</li> </ol>

	<p>costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti.</p> <p>Le tecniche all'uopo utilizzate comprendono, in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.</p>
<b>Contenuti formazione</b>	I contenuti sono quelli evidenziati nel paragrafo 34 per la formazione generale e nel paragrafo 41 per la formazione specifica.
<b>Numero di ore previste</b>	42 ore per la formazione generale. 72 per la formazione specifica.
<b>Standard qualitativi</b>	<p>Indicatori di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• numero dei partecipanti al percorso formativo;</li> <li>• numero ore di assenze;</li> <li>• livello di soddisfazione percepita dai formandi riferita al corso;</li> <li>• livelli di utilizzo delle competenze acquisite dai volontari all'interno della gestione del proprio servizio.</li> </ul>

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

<p>Per la realizzazione della formazione ci si atterrà alle <b>Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale</b> come dalla determina 04 Aprile 2006 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio Nazionale Per Il Servizio Civile.</p> <p>Nella fattispecie le modalità utilizzate saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la lezione frontale;</li> <li>• le dinamiche non formali.</li> </ul> <p>Le tecniche utilizzate saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il metodo dei casi;</li> <li>• T-group;</li> <li>• l'esercitazione;</li> <li>• i giochi di ruolo;</li> <li>• le tecniche di apprendimento;</li> <li>• esperienze riconducibili alla formazione e alle relazioni in gruppo e di gruppo.</li> </ul> <p>I programmi di formazione generale, nell'ambito delle due modalità sopra indicate, prevedono il ricorso alla lezione frontale per non meno del 50% del monte ore complessivo destinato alla formazione generale e, comunque, per i moduli formativi di</p>
---

cui ai moduli formativi 3, 4 ed 8 (vedi box 34) nonché il ricorso alle dinamiche non formali per non meno del 20% del predetto monte ore.

*34) Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione saranno gli stessi moduli previsti nell' allegato alle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale riportati nella determina 04 Aprile 2006 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio Nazionale Per Il Servizio Civile.

In particolare i moduli formativi saranno:

1) L'identità del gruppo in formazione

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", ecc., avrà come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile. **Questo modulo, dato il suo contenuto, dovrebbe essere propedeutico a tutti gli altri moduli.**

2) Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

3) Il dovere di difesa della Patria

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Possono inoltre essere qui inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

4) La difesa civile non armata e nonviolenta

Questo modulo, nei contenuti, è strettamente collegato ai moduli di cui ai punti 2) e 3). Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding".

5) La protezione civile

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

6) La solidarietà e le forme di cittadinanza

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. In tale ambito saranno possibili riferimenti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare. Sarà infine importante assicurare una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".

8) La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile

In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

10) Presentazione dell'Ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del

contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

11) Il lavoro per progetti

Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

35) *Durata:*

42 ore

### Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Sede operativa Comune di Lauria

37) *Modalità di attuazione:*

La formazione si svolgerà in proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente. In proprio presso l'Ente con formatori dell'ente. Il modulo di formazione previsto composto da 9 items, avrà il titolo "La community care: politiche e interventi".

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- Dott. EMIDIO LAMBOGLIA, nato a Lauria (PZ), l'08/02/1960
- Dott.ssa MARIATERESA LOGALDI nata a Maratea l'08/11/1967 (cfr. allegati per i relativi curricula)

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Il dott. LAMBOGLIA è un infermiere professionale, laureato in sociologia. Presidente dell'Associazione "Angelo custode" che ha fondato e presiede dal 2003. Ha maturato una lunga esperienza, personale e professionale nel campo della disabilità.

Com'è possibile evincere dall'allegato curriculum ha al suo attivo:

- diversi anni di **attività didattica**, svolta presso diverse Aziende Sanitarie, presso

l'Università degli Studi di Brescia e l'Università Vita – Salute S. Raffaele di Milano;

- è stato componente di diverse commissioni esaminatrici;
- **attività di ricerca;**
- diverse **pubblicazioni e partecipazioni qualificate ad iniziative di divulgazione scientifica.**

La dott.ssa LOGALDI Mariateresa, psicologa, dal 2001 collabora e supporta le attività dell'Ufficio Sociale del Comune di Lauria, per il quale ha presentato il progetto per l'impiego di volontari in servizio civile, denominato "La rete della solidarietà" realizzato nel 2003. E' accreditata come esperto di monitoraggio e progettista ed ha fatto parte della commissione di valutazione per le selezioni sia del predetto progetto sia per il progetto "Un aiuto per tutti" ed "Un aiuto per tutti 2" per il quale si attende la comunicazione della data di avvio.

#### 40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Gli esperti di formazione utilizzeranno la metodologia formativa integrata che punta ad offrire al partecipante strumenti flessibili personalizzati di apprendimento. L'obiettivo diventa quello di sviluppare conoscenze e metodi consoni alle esigenze del progetto di servizio civile e della prassi professionale attraverso un apprendimento prevalentemente basato sull'action learning.

Pertanto verranno utilizzate oltre al metodo deduttivo tipico della formazione in aula anche il metodo induttivo caratterizzato da simulazioni, esercitazioni, casi, team building.

#### 41) *Contenuti della formazione:*

Dott. LAMBOGLIA

- La progettazione educativa (osservazione, definizione dei bisogni e degli obiettivi, le

strategie di intervento, la verifica) (24 ore)

- La relazione educativa. (8 ore)

- La natura della motivazione nelle più recenti teorie psicologiche le modalità per potenziare la motivazione (10 ore)

Dott.ssa LOGALDI

-L'organizzazione dei Servizi Socio Educativi Del Comune di Lauria con particolare riferimento alla normativa socio assistenziale e all'organizzazione e funzionamento dell'UOC. (12 ore)

- Panoramica sulla popolazione in area "Handicap" con riferimento ai bisogni (6 ore)

- I servizi rivolti ai disabili (6 ore)

- La deontologia professionale (6 ore)

#### 42) *Durata:*

## Altri elementi della formazione

### 43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Gli adempimenti e le modalità di monitoraggio del piano di formazione generale, si atterranno alla Circolare de 31 Luglio 2006 sul “monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale” del Ministero della Solidarietà Sociale Ufficio Nazionale per il Servizio Civile

Pertanto, il piano di monitoraggio si prefigge i seguenti obiettivi specifici:

- **monitoraggio di quantità** - configurato come strumento di conoscenza “descrittiva” del fenomeno in itinere.
- Rilevazione ed analisi funzionale delle modalità di erogazione dell’attività di formazione al fine di individuare elementi di criticità e/o di qualità – **monitoraggio di qualità** - configurato come strumento per correggere e migliorare la proposta formativa.
- Analisi dei dati rilevati ed elaborati, al fine di giungere alla valutazione funzionale della formazione realizzata ed ad una eventuale rielaborazione della proposta formativa.

Il piano di rilevazione delle attività formative che sarà predisposto intende verificare:

- l’andamento del percorso formativo iniziale generale e specifico; monitorare e valutare periodicamente l’apprendimento e la crescita dei volontari;
- monitorare e valutare la qualità percepita dei diversi attori coinvolti.

Si vuole aprire ai volontari uno spazio per valutare – riconoscere ed attribuire significato e valore – l’esperienza di servizio civile nelle sue diverse fasi; si ritiene prioritario l’obiettivo di evidenziare l’esperienza di servizio come esperienza di apprendimento e opportunità di empowerment individuale.

In considerazione della valenza formativa dell’esperienza da questi svolta, l’attività di monitoraggio/valutazione prevede i seguenti step:

<b>TEMPISTICA</b>	<b>AZIONE</b>	<b>STRUMENTO</b>
Termine del percorso formativo generale	Somministrazione ai volontari del questionario di valutazione della formazione generale. Somministrazione ai volontari della scheda di autovalutazione delle competenze possedute ad inizio del servizio.	Questionario Curriculum vitae Scheda di autovalutazione
Termine dei diversi incontri di formazione specifica	Somministrazione ai volontari del questionario di valutazione della formazione specifica.	Questionario
Il mese V mese IX mese	Incontri di tutoraggio con i volontari. Obiettivo degli incontri: accompagnare i volontari a conoscere meglio le loro competenze (competenze tecniche, professionali, trasversali). Seguendo quest'ipotesi di lavoro, tre piani vengono indagati nei diversi incontri: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizio civile come esperienza che dà autonomia (crescita del soggetto); esperienza di crescita di aduttività</li> <li>• Servizio civile come esperienza che fa crescere competenze, che contribuisce alla costruzione di un'identità professionale</li> <li>• Servizio civile come esperienza di lavoro dentro e a servizio della collettività; esperienza di lavoro che è cittadinanza, che mette in relazione il soggetto con la collettività</li> </ul>	Incontro Colloquio personale Produzione di un documento
XII mese	Nell'ambito dell'ultimo incontro di tutoraggio, verifica finale svolta con somministrazione del questionario di valutazione finale. Somministrazione ai volontari della scheda di autovalutazione delle competenze possedute a fine del servizio.	Questionario Curriculum vitae

Lauria, 30/10/2008

Il Rappresentante legale dell'ente  
Avv. Antonio Pisani

Il progettista  
Dott.ssa Mariateresa Logaldi



